

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna
quindicinale
di informazione
scolastica

95127 Catania
Via Tripolitana, 12
Tel. 095/448780

Anno LVII - N. 9
10 gennaio 2006

www.tecnicadellascuola.it



EURO 2,50

ISCRIZIONI ALUNNI ENTRO IL 25 GENNAIO

*Nella secondaria
di I grado congelata
la scelta dell'inglese
"potenziato"*

Reginaldo Palermo

pagina 3

MODELLI DI DOMANDA

pagina 6

SCADENZA DOMANDE: 3 FEBBRAIO

CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE MOBILITA' PERSONALE DOCENTE EDUCATIVO E ATA

Riportiamo in questo numero il C.C.N.I. riguardante la mobilità del personale di ruolo siglato dalle organizzazioni sindacali il 21 dicembre 2005. Sui prossimi numeri, 10 e 11, che verranno stampati tra il 9 e l'11 gennaio e subito spediti agli abbonati,

publicheremo l'ordinanza ministeriale n. 94 del 29 dicembre che detta le disposizioni applicative, gli allegati, le istruzioni e i modelli di domanda da produrre per i trasferimenti, i passaggi di ruolo, di cattedra e di profilo.

All'interno

TABELLE VALUTAZIONE DEI TITOLI ORDINE DELLE OPERAZIONI

PRINCIPALI SCADENZE GENNAIO-FEBBRAIO

Alfio Patti

pagina 31

Prove orali in alcune regioni, scritti in Sicilia

CONCORSO DIRIGENTI SCOLASTICI

Fissate al 25 e 26 gennaio le prove scritte per gli aspiranti aventi diritto a partecipare al concorso per dirigenti scolastici in Sicilia. Una lunga attesa che ha trovato il suo epilogo sotto l'albero di Natale.

Con apposito decreto, infatti, datato 23 dicembre, che ha fatto seguito a quello del 9 dicembre, con cui era stata approvata la graduatoria definitiva dopo l'espletamento di numerosi ricorsi, il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale di Palermo ha stabilito finalmente i giorni delle prove scritte del concorso di ammissione previste nell'ambito della procedura concorsuale di cui all'art. 1 del concorso indetto con D.D.G. del 22 novembre 2004.

Saranno 1.068 insegnanti del primo settore formativo e 350 del secondo settore formativo delle scuole di ogni ordine e grado della Sicilia, a partecipare al concorso.

I candidati saranno distribuiti nel liceo scientifico "G. Galilei", Via Danimarca n. 54; nell'I.I.S. "E. Maiorana" Via Astorino n. 56 e liceo classico "Meli", Via Aldisio, 2, tutti ubicati a Palermo.

Lo stesso decreto informa che nei primi di gennaio sul sito della Direzione scolastica regionale saranno indicate le distribuzioni dei candidati nei vari plessi sopra citati.

Mentre la Sicilia chiude la prima fase di un percorso iniziato più di un anno fa, le altre regioni italiane si accingono a passare alla seconda fase, cioè alle prove orali.

Si tratta dell'Umbria che ha fissato le date degli orali con inizio il 24 gennaio e fine il 22 febbraio 2006. La lettera sorteggiata per l'inizio dei colloqui è la "B". Sul sito internet dell'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria è possibile visionare l'elenco degli ammessi alle prove orali. Segue l'Emilia Romagna che ha fissato l'intervallo di tempo delle prove tra il 6 febbraio e il 31 marzo 2006 col sorteggio della lettera "O". Quindi la regione Piemonte con data d'inizio il 22 febbraio e fine per il 16 marzo 2006. In tale regione la lettera sorteggiata è la "C".

Per concludere, riportiamo di seguito i testi delle prove scritte che si sono espletate il 21 e 22 novembre scorso in Campania. Ricordiamo che le tracce assegnate nelle altre regioni sono state pubblicate sui numeri 2, 3, 4 e 5.

Ecco i temi assegnati nella regione campana:

Saggio: "Una cultura fornisce ai suoi portatori un sistema di strutture linguistiche, immaginative e assiologiche capaci di orientarli tecnicamente ed emozionalmen-

te in modo da organizzare la vita individuale e quella sociale in maniera appagante ed efficiente.

Il candidato suggerisca in qual modo l'eredità della nostra cultura classica e tecnologica, trasmessa attraverso la scuola, possa aprirsi all'integrazione con altre culture che pacificamente vengono a contatto con noi, secondo i principi normativi, pedagogici e didattici definiti dalla legge n. 53/2003".

Progetto: "La legge n. 53/2003 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali nell'istruzione e dei livelli essenziali di prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale) introduce innovazioni sia nella progettazione sia nella realizzazione del Piano dell'offerta formativa della scuola all'interno di un processo che trova riferimento da una parte nel percorso di cambiamento normativo e, dall'altro, nelle esigenze e nelle sperimentazioni autonomamente realizzate nella scuola. Il candidato presenti un progetto per la formazione dei docenti della propria scuola sui temi della riforma che, a partire dalla valorizzazione delle scelte e delle buone pratiche, favorisca l'acquisizione degli elementi teorici e operativi per l'applicazione della legge n. 53/2003".

Un anno decisivo per la scuola

L'inizio del nuovo anno ci offre l'occasione per riflettere sul nebuloso futuro della scuola ormai avviata su una strada di riforme non sempre pienamente condivise.

Nel corso del 2006 si attendono alcuni decreti attuativi per la definizione dei passaggi necessari, relativi ai nuovi assetti. Principalmente il trasferimento di nuove competenze alle regioni che non solo saranno responsabili della formazione professionale, ma avranno anche più ampi poteri, di tipo organizzativo e gestionale, nel settore educativo. La complessa materia non pone solo problemi d'ordine funzionale organizzativo, ma anche sostanziali, legati al finanziamento della scuola stessa.

Questo è il motivo concreto che renderà quindi graduale il decollo delle riforme.

Elio Calabresi

continua

pagina 2

scuolainsieme

BIMESTRALE DI CULTURA E INFORMAZIONE SCOLASTICA

NEL DOSSIER DEL N. 2 - DICEMBRE 2005

Educare alla Convivenza Civile

Indicazioni metodologiche e proposte operative per la progettazione e la valutazione di percorsi formativi



Un numero di Scuolainsieme
costa solo 3,50 euro

Richiedi il numero alla nostra Casa Editrice La Tecnica della Scuola - Ufficio copie Via Tripolitana 12 - 95127 Catania - inviando euro 3,50 in francobolli. Prezzo scontato a euro 2,50 se la copia viene richiesta con servizio 899 tramite il nostro sito www.tecnicadellascuola.it.

Parola di...

intervista a >>



Luigi Sellaro

Unione studenti di Milano

a cura di
Reginaldo
Palermo

Finora la protesta degli studenti contro la riforma c'è stata ma in forma piuttosto contenuta. Dobbiamo aspettarci un inizio d'anno con i "fuochi d'artificio"?

Quest'anno le proteste contro il Ministro della "D_istruzione" sono state numerose e sono culminate il 12 ottobre con una manifestazione nazionale; solo a Milano, contro la riforma, sono scesi in piazza 10mila studenti, a Roma ce n'erano 100mila. Ma il movimento è forte non solo di accuse: abbiamo promosso molte iniziative per proporre elementi di riflessione sui problemi della democrazia nella scuola, della laicità e dell'accesso allo studio.

Nel programma elettorale del centro-sinistra si parla di obbligo a 16 anni. Cosa ne pensa l'Uds?

Per quanto riguarda l'obbligo scolastico l'Unione degli studenti chiede subito l'innalzamento a 18 anni, in quanto non si può credere che assolvere all'obbligo scolastico andando a scuola sia uguale ad assolverlo frequentando, per esempio, un corso da apprendisti parrucchieri, oppure lavorando in fabbrica. L'alternanza scuola-lavoro si inserisce perfettamente in questa logica. In questo modo, infatti, moltissimi studenti saranno indirizzati verso una formazione/apprendistato simile al vecchio avviamento professionale. Tutto ciò si configura come un lavoro minorile autorizzato, legale, non retribuito e senza diritti per gli studenti. Con grande gioia di qualche confindustriale e in omaggio all'idea che ci sia chi è nato per studiare e chi invece è nato per zappare.

Nello stesso programma non si parla mai esplicitamente di abrogazione della legge 53: la considerate una mancanza grave?

Per ora solamente Bertinotti (Rifondazione) e Pecoraro Scanio (Verdi) hanno parlato chiaramente di abrogazione. Romano Prodi, da presidente dell'Unione Europea, ha espresso un parere ottimo sulla riforma e tuttora resta uno dei firmatari della direttiva Bolkestein, principale fattore di privatizzazione di servizi pubblici essenziali come istruzione, sanità e giustizia. La nostra associazione si considera extra-parlamentare e sottolinea il rischio che un futuro Governo anche di sinistra possano commettere gravi errori, tali da portare ad una rottura con il movimento degli studenti. Il nostro motto è: "Per quanto di sinistra, non con la sinistra".

La "piazza" milanese non è stata tenera nei confronti del ministro Moratti. Cosa succederà se il Ministro diventerà Sindaco della città?

In realtà, non criticiamo la persona ma il suo operato, che secondo noi non è stato affatto eccellente. Comunque, l'Uds di Milano si augura che la signora Letizia Moratti non vinca le elezioni.

Un anno decisivo per la scuola



>> di Elio Calabresi

● continua dalla prima

Sullo sfondo, ma altrettanto importante, rimane l'esigenza della conservazione dell'unitarietà del sistema formativo sul piano nazionale, con riferimento a prestabiliti standard di qualità ed efficacia. Già dal prossimo anno 2006/2007 l'attuazione della riforma toccherà l'ultima classe del primo ciclo (ex terza media), mentre l'attuazione della riforma delle secondarie di II grado partirà l'anno successivo.

Occorre prima adottare un decreto ministeriale per disciplinare la confluenza degli attuali licei e degli istituti tecnici nei nuovi licei. Rimane ancora aperta la polemica sulla compilazione del portfolio delle competenze individuali degli studenti, di cui alla C.M. 10 novembre 2005, n. 84. Molti docenti si rifiutano di compilarlo, in attesa che tale attività sia prevista da una norma contrattuale, e si chiariscano funzioni e competenze del tutor, poiché questa funzione non è definita, in termini di profilo professionale e relativa remunerazione, in sede contrattuale.

Si teme che attraverso le figure strumentali s'introducano differenziazioni nello stato giuridico dei docenti. E' una materia questa che, per ora, è riservata alla contrattazione sindacale, ma che sarebbe seriamente compromessa dal nuovo progetto di legge sullo stato giuridico del personale in discussione alla Commissione Cultura della Camera. Questo pro-

getto sembra per ora accantonato, mancando anche i tempi tecnici per la sua approvazione, ma probabilmente sarà riproposto dopo le prossime elezioni. Da queste elezioni dall'esito incerto, dipenderà infine, occorre ricordarlo, il destino dell'intera riforma. Se la compagine di Governo non acquisirà la maggioranza, è prevedibile che molti aspetti di essa saranno ripensati e rimodulati.

Per quanto riguarda le risorse da destinarsi alla scuola, non vi sono novità di rilievo. Ci saranno ancora difficoltà per trattare il prossimo contratto, che coprirà il quadriennio 2006/2009. Probabilmente se ne parlerà nel secondo semestre di quest'anno. Intanto gli aumenti previsti per il biennio contrattuale 2004/2005 saranno erogati nella busta paga di questo mese.

Anche per il personale delle Accademie e dei Conservatori la recente approvazione (poco prima di Natale) dell'ipotesi di contratto da parte del Consiglio dei Ministri dovrebbe consentire il pagamento degli aumenti dal prossimo mese di marzo, dopo la registrazione alla Corte dei Conti e la successiva firma definitiva tra l'Aran e i sindacati.

La riforma, è necessario ricordarlo ancora, prevede lo schema di riferimento dell'azione educativa, ma come calarla nella realtà dipenderà, in maniera decisiva, dalla capacità ed impegno dei protagonisti. Senza una convinta adesione degli insegnanti essa

potrebbe ridursi ad un mero ossequio formale alle novità, cui manca un sincero cambiamento nell'attività quotidiana. La riforma decollerà definitivamente quando i docenti sentiranno di essere giustamente apprezzati, quando sarà riconosciuta la centralità della scuola e sarà dato un sicuro riconoscimento alla loro creatività operativa e alla delicata ed importante funzione di mediatori culturali. Ruolo che appare oggi quanto mai importante, dato che le nuove tecnologie dell'informazione sembrano cancellare distanze ed ostacoli.

L'introduzione su larga scala dell'e-learning ha consentito a molte Università e ad alcune scuole di moltiplicare l'offerta formativa differenziandola per modalità di fruizione e bacini d'utenza.

Anche le scuole negli ultimi cinque anni hanno fatto molti passi in avanti utilizzando in maniera sempre più penetrante le nuove tecnologie. In breve tempo, la multimedialità è diventata ben più di un sussidio didattico, modificando lo stile e i contenuti dei saperi. I progetti e le reti di scuole si moltiplicano consentendo, già oggi, ciò che appena cinque anni fa appariva utopico.

E l'avvento di collegamenti ad internet a banda larga senza fili (wi-fi) consentirà l'accesso ad internet in ogni aula senza costosi cablaggi, mentre il nuovo standard WiMax, già operativo in alcune grandi città, renderà ancora più economici e veloci i collegamenti su scala ancora più ampia.



il punto di vista

Gli spettri del Congo

>> di Nicola Bruni

La rivista cattolica francese *Missi*, con redazione a Lione, ha ospitato nel numero di dicembre 2005 questa mia lettera (ne dò la traduzione italiana):

"Nella foto che glorifica la dinastia reale del Belgio da voi pubblicata nel n. 91, compare anche il ritratto del famigerato re Leopoldo II. Costui sedette sul trono di Bruxelles dal 1865 al 1909 e si rese responsabile di un immane genocidio della popolazione del 'Congo belga', che sotto il suo feroce dominio coloniale si ridusse da 25 a 15 milioni di abitanti. [...] Poiché le vittime di quel precursore di Hitler hanno diritto alla giustizia della verità, vi chiedo di compiere un gesto di cristiana purificazione della memoria informando i vostri lettori sui gravissimi crimini contro l'umanità addebitabili a quel personaggio".

Missi ha soddisfatto in parte la mia richiesta riportando la lettera, ma si è attestata sulla linea *negazionista* della corte belga, replicando così: "Dal 4 febbraio al 9 ottobre, si è tenuta al Museo reale dell'Africa centrale, a Bruxelles, una mostra intitolata *La memoria del Congo. Il tempo coloniale*. Un libro con lo stesso titolo [...] è uscito sotto la responsabilità di un grande africanista contemporaneo, il professor Jean-Luc Vellut. Ecco due estratti [...] concernenti questo argomento: 'Non esiste alcun fondamento scientifico all'affermazione che la popolazione del Congo si sarebbe ridotta del 50 per cento a causa della brutalità del regime del caucciù' e 'il regime leopoldiano non è stato all'origine di un genocidio'. Ciò non rimette in discussio-

ne gli eccessi e i crimini compiuti in occasioni sempre più numerose, ma toglie loro ogni carattere generale e sistematico".

Non sono d'accordo. Il *Museo reale* di cui si parla è un'istituzione celebrativa del colonialismo belga, voluta dallo stesso Leopoldo II, il quale investì in un'ipocrita campagna di propaganda contro lo schiavismo arabo una parte degli immensi profitti del caucciù congolese, da lui ottenuti mediante la riduzione in schiavitù di milioni di indigeni, spremuti nel lavoro spesso fino alla morte, e massacrati se si rifiutavano di obbedire.

Che gli "eccessi" non fossero l'eccezione ma la regola del regime di terrore instaurato da Leopoldo II nel Congo per il massimo sfruttamento delle sue risorse, lo documenta il libro dello studioso statunitense Adam Hochschild "Gli spettri del Congo - Re Leopoldo II del Belgio e l'olocausto dimenticato" (Rizzoli).

Nel leggere le atrocità che vi sono raccontate (eccidi di intere comunità; teste e mani mozzate; donne e bambini presi in ostaggio e violentati per costringere gli uomini a lavorare come schiavi; colonne di portatori macilentissimi incatenati per il collo; frustate a profusione) mi sono sentito male tre volte.

Penso che il Belgio non la passerebbe liscia se negasse l'olocausto degli ebrei. Ma può negare impunemente il suo "olocausto nero", perché tutti gli Stati ex colonialisti ed ex schiavisti hanno gli armadi della storia pieni di scheletri africani.

sommario

3 ■ Iscrizioni entro il 25 gennaio di **Reginaldo Palermo**

6 ■ Modelli di domanda di iscrizione alunni scuole di ogni ordine e grado

7 ■ Guida all'Accordo mobilità a.s. 2006/2007 di **Sebastiano Calogero**

8 ■ C.C.N.I. mobilità a.s. 2006/2007

23 ■ *Allegato C*: Ordine delle operazioni personale docente ed educativo

24 ■ *Allegato D*: Tabella di valutazione dei titoli personale docente ed educativo

27 ■ *Allegato E*: Tabella di valutazione dei titoli personale Ata

28 ■ Calendario festività ebraiche 2006

29 ■ *Allegato F*: Ordine delle operazioni personale Ata

29 ■ Graduatorie di circolo e d'istituto personale Ata

30 ■ A domanda risponde... di **Vito Cardella**

31 ■ Scadenario Gennaio-Febraio di **Alfio Patti**

32 ■ Proteste-proposte

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: www.tecnicaldellascuola.it
E-mail: info@tecnicaldellascuola.it

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2004 - 31/8/2005) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 4/1/2006

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali